

Relazioni transatlantiche tra circoli repubblicani radicali durante l'era delle rivoluzioni: la centralità delle donne

Ribeiro Oliviera

Universidade Católica Portuguesa, Portugal

Email: oliviera5@gmail.com

Astratto

I movimenti migratori tra le due sponde dell'Atlantico sono stati di grande rilevanza, sia per la loro quantità che per la loro eterogeneità, dal momento in cui questi territori sono entrati in contatto. Il flusso costante di persone, nonché di beni e idee in questo ambiente oceanico, fece sì che nella seconda metà del 18° secolo i circoli repubblicani inglese e americano rafforzassero i loro legami, con alcune donne come attiviste di rilievo. La scrittrice inglese Catharine Macaulay (1731-1791), oltre a scrivere degli eventi cruciali del momento, ha attraversato l'oceano con il desiderio di starle vicino e viverli in prima persona. D'altra parte, per interessi comuni, mantenne per più di vent'anni un intenso rapporto epistolare con la scrittrice americana Mercy Otis Warren (1728-1814). Nonostante i limiti che trovavano in ambiti prevalentemente maschili, come la storia e la politica, il contributo di queste donne non si limitava al sostegno atteso, ma le loro preoccupazioni si riflettevano in alcuni importanti scritti per la causa repubblicana. Nonostante questo e paradossalmente, questi movimenti rivoluzionari non hanno portato cambiamenti significativi nella situazione e nei diritti delle donne.

Parole chiave: vulnerabilità sociale, resilienza sociale, comunità, adattamento.



A. INTRODUZIONE

Nel 1803, dodici anni dopo la morte di Catharine Macaulay (1731-1791), storica e attivista politica inglese della seconda metà del XVIII secolo, una delle sue prime biografe, la scrittrice inglese Mary Hays, riferì anche del viaggio che . Macaulay si recò in America: "Avendo conosciuto personalmente il maggior numero di celebri americani che avevano visitato

Inghilterra, e abituata a corrispondere con coloro che si erano distinti dall'altra parte dell'Atlantico, la signora Macaulay desiderava molto fare una visita nella repubblica transatlantica; un disegno che eseguì nel 1785" (Lasa-Alvarez, 2016).

Questo breve frammento è significativo per diversi aspetti che sono centrali in questo lavoro. In primo luogo, il riferimento all'Atlantico come ponte tra due sponde, l'America e l'Inghilterra, è rivelatore di un'idea che ha attraversato la storia della Gran Bretagna dalla scoperta del continente americano, poiché per i cittadini britannici il Canale della Manica ha paradossalmente molto più ampio e difficile da attraversare dell'Oceano Atlantico. Sarebbe la convinzione generale che il suo destino non è stato e

non è legato all'Europa, ma al di là, dall'altra parte degli oceani, e che ancora oggi lo vediamo in quello che è noto come euroscetticismo britannico, e il suo risultato più recente, la vittoria del no alla permanenza nell'Unione Europea nel Referendum del 2016, meglio noto come "Brexit". Nel testo si fa anche riferimento a due tipi di scambio che proliferavano in questo periodo tra le due sponde dell'Atlantico, i viaggiatori che attraversavano l'Oceano e la corrispondenza che teneva uniti i loro legami senza dover viaggiare. Infine, il fatto che Hays si riferisca alla repubblica transatlantica per riferirsi agli Stati Uniti appena fondati, suggerisce la posizione politica sia del biografo, Hays, sia del biografo, Macaulay, come si vedrà più avanti (Hancock, 1997).

I movimenti migratori tra le due sponde dell'Atlantico sono stati di grande rilevanza, sia per la loro quantità che per la loro eterogeneità, dal momento in cui questi territori sono entrati in contatto. Nel diciassettesimo e diciottesimo secolo, in coincidenza con gli inizi del capitalismo, dell'imperialismo e della rivoluzione industriale, la popolazione britannica attraversò questo Oceano a livelli così alti che nessun'altra nazione europea poteva eguagliare. Le cause che hanno motivato questi movimenti migratori sono state diverse, e sebbene come di consueto quelle economiche abbiano un grande peso, quelle derivate dalle varie rivoluzioni avvenute nella seconda metà del 18° secolo non possono essere ignorate (Greene et. al. 2008). L'importanza che ha acquisito l'Atlantico come ponte mediatore ha dato origine alla denominazione comune di rivoluzioni atlantiche, unendo così sotto questa etichetta la Rivoluzione americana, la Rivoluzione francese e altre ribellioni caraibiche, come quella che diede origine alla Repubblica di Haiti nel 1804. È per tutto questo che oggi gli studi atlantici e transatlantici hanno acquisito un merito speciale per lo studio di questi fenomeni, poiché si sono svolti non all'interno dei confini nazionali, ma in un grande spazio transnazionale e transculturale, come quello racchiuso dall'Oceano Atlantico. In questo particolare lavoro, questi studi sono molto utili per un duplice motivo: da un lato, gli eventi accaduti in un luogo hanno risuonato e influenzato altri, per quanto lontani potessero essere, provocando la creazione, la distruzione e la ricreazione delle comunità, come conseguenza dei movimenti attraverso e intorno a questa realtà oceanica di persone, merci, costumi o valori. D'altra parte, gli studi atlantici sono stati identificati cronologicamente con una tappa storica, quella che si sviluppa dal primo passaggio dell'Atlantico da parte di Colombo al periodo rivoluzionario, che è proprio quello qui studiato (Davies et. al. 2008).

Questo dialogo in ambito oceanico si intensificò nella seconda metà del 18° secolo con la conseguente crescita del flusso di scambi di ogni genere. Una delle conseguenze fu un maggiore riavvicinamento tra circoli di ideologia politica simile su entrambe le sponde, in cui due donne giocarono un ruolo di primo piano, la già citata Catharine Macaulay e l'americana Mercy Otis Warren (1728-1814). Macaulay è stato una figura centrale nei circoli radicali inglesi filoamericani, motivo per cui ha mantenuto un intenso

rapporto con importanti membri dei circoli rivoluzionari americani, in particolare Mercy Otis, con cui ha scambiato epistole per più di due decenni. Inoltre, entrambe le donne radunavano le loro amiche in incontri che avvenivano nei salotti delle loro case, e che negli anni arrivarono a convergere e condividere i membri per le visite che le due ricevevano, intrecciando così una sorta di comunità atlantica, che in quei tumultuosi momenti storici, fece da supporto a tutti loro.

La natura dell'amicizia tra Macaulay e Warren è chiaramente evidente in queste righe in cui quest'ultima scrisse alla sua amica inglese un anno significativo come il 1789:

“Mi sento mortificato per il mio stesso ritardo, poiché senza dubbio mi ha impedito il piacere di sentire da un amico molto prezioso e molto stimato, il quale, né il tempo, né la distanza, né gli accidenti della vita mi porteranno a guardare con occhio indifferente. Ma sebbene possiamo provare un attaccamento immutabile, tuttavia viviamo in un'epoca di rivoluzione in cui non vengono mostrati solo gli eventi politici più straordinari; ma il più improvviso capovolgimento dell'amicizia privata e l'abbandono dei precedenti attaccamenti sorprende e ferisce immediatamente il cuore, disposto a coltivare gli affetti sociali e benevoli, fino all'ultimo momento dell'esistenza” (Davies, 2006).

Oltre all'apprezzamento e all'affetto che provano l'uno per l'altro, questo frammento fornisce anche altri dettagli interessanti sulla loro visione degli eventi storici che hanno dovuto vivere. La valutazione di Warren è piuttosto cupa, soprattutto perché gli eventi politici stavano influenzando la loro vita privata, ma se questa lettera e il rapporto epistolare tra queste due donne spiccano per qualcosa, è perché riunisce non solo i suoi autori, ma anche gli eventi. su entrambe le sponde dell'Atlantico, come notato dall'allusione di Warren all'età delle rivoluzioni.

B. METODO

Questa ricerca è di natura qualitativa con un metodo di revisione della letteratura. I dati sono stati raccolti utilizzando diverse tecniche, tra cui l'osservazione, la discussione in focus group di studi sulla documentazione (Creswell, 2010). I dati vengono quindi analizzati in modo da poter trarre una conclusione sui risultati della ricerca relativi a questa ricerca.

C. RISULTATO E DISCUSSIONE

Catharine Macaulay, e Sawbridge, erano una figura centrale nei circoli Whig o liberali inglesi e anche di quei filoamericani più radicali, che difendevano l'instaurazione della repubblica in Inghilterra per porre fine alla grande corruzione che stava distruggendo il governo. Il suo repubblicanesimo iniziò a prendere forma quando ancora un bambino trascorreva lunghe ore nella biblioteca di suo padre nella sua fattoria nel Kent a luglio. Lì divorò le opere di storici greci e romani, e giunse così alla convinzione della superiorità del sistema politico repubblicano sulla monarchia (Hay,

1993). Anni dopo, e già a Londra, si muoveva principalmente in due circoli di attivisti, il primo, quello dei cosiddetti Wilkites, creato attorno alla figura del giornalista radicale John Wilkes, e in cui il fratello di Macaulay, John Sawbridge, era un membro di spicco e co-fondatore della Società in difesa della Carta dei diritti degli Stati Uniti, e il secondo circolo a cui ha partecipato è stato quello noto come Real Whigs, che a settembre erano per lo più religiosi dissidenti di stampo repubblicano. Macaulay era anglicano, ma fu fortemente influenzato da questi gruppi di intellettuali dissidenti e condivise con loro molte opinioni e idee, poiché a quel tempo erano in prima linea nei movimenti riformisti e repubblicani (Withey, 1976).

In un'epoca in cui l'impegno politico era il motore principale nella scrittura di testi storici, Macaulay incarnava i suoi ideali politici in tutte le sue opere, ma soprattutto nel suo debutto, *History of England from the Accession of James I to that of the Brunswick Line*, pubblicato tra il 1763 e 1783 in otto volumi. Si tratta di un'opera storica ben documentata sul diciassettesimo secolo in Inghilterra, che non solo ha offerto un resoconto dettagliato del passato, ma anche strumenti per comprendere e interpretare le circostanze politiche del suo tempo, quando la Corona, il Parlamento e il popolo si combattevano perché i loro diritti così intensamente ritenuti possibili fecero scoppiare una rivoluzione o una guerra civile in Inghilterra (Robert & Robert, 2004). La storia dell'Inghilterra di Macaulay descrive un Seicento in cui prevalse la lotta dei patrioti inglesi contro le tendenze assolutiste dei monarchi, che imponevano tasse illegali, soprusi, arresti arbitrari e punizioni disumane (Macaulay, 1767). Di tutto questo fu accolto con entusiasmo nei Whigs e negli ambienti radicali dell'epoca, ma anche perché disponevano di un testo storico con cui contrastare la visione dominante sulla storia del secolo precedente in Inghilterra, più conservatrice e più vicina all'ideologia Tory, e che è stato riflesso da un altro importante storico, David Hume, nella sua *Storia d'Inghilterra* (1754-1761).

Questo testo di Macaulay ebbe un notevole successo e portò notevoli benefici al suo autore. Ha ricevuto il plauso del pubblico ed è stata classificata tra le scrittrici di storia più importanti del suo tempo; Per questo fu ritratta insieme ad altri suoi contemporanei, anche eminenti partner nel mondo delle arti, nel noto dipinto di Richard Samuel che includeva le nove muse della Gran Bretagna (c. 1779) (Hancock, 1997). Il suo status di eccezionale salonière, così come la sua educazione e conoscenza, corrispondevano agli ideali di femminilità e raffinatezza dell'Illuminismo, in cui le donne non erano solo beneficiarie, ma anche agenti del progresso che la loro condizione femminile provocava nella società di il tempo (Eger, 1998).

Nonostante questo riconoscimento, avendo osato scrivere in un genere prestigioso ancora considerato eminentemente maschile, Macaulay ha dovuto subirne le conseguenze. La scrittrice Mary Wollstonecraft, grande ammiratrice di Macaulay, nel suo famoso trattato *Vindication of the rights of women* (1792), pubblicato poco dopo la

morte della storica, sostenne di essere "senza dubbio la donna più talentuosa che sia mai vissuta. in questo paese e tuttavia è morto senza che sia stato tributato sufficiente rispetto alla sua memoria", ma confida nelle generazioni future e aggiunge che "i posteri saranno più giusti e ricorderanno che Catharine Macaulay era un esempio di qualità intellettuali che erano ritenute incompatibili con la debolezza del loro sesso. In realtà, nel suo modo di scrivere il sesso non compare, perché è come il significato che comunica, forte e chiaro" (Hill, 1992).

Come è già stato sottolineato all'inizio di questo lavoro, una delle sue prime biografe fu Mary Hays, che era anche molto consapevole dei pregiudizi con cui venivano osservati e giudicati molti scrittori, e per questo afferma quanto segue su Macaulay: "Una storica donna, per la sua singolarità, non poteva non destare l'attenzione: sembrava uscita dalla provincia del suo sesso; la curiosità era acuita e la malevolenza provocata. L'autrice è stata attaccata da meschine e personali scurrilizzate, alle quali si credeva che il suo sesso l'avrebbe resa vulnerabile". Nel tempo, le idee politiche radicali difese da chi scrive, nonché alcune circostanze personali, hanno influito sulla considerazione e sulla stima che aveva. Le è stata data fino a quel momento, e come ha già sottolineato Hays, è stata attaccata non solo per le sue idee, ma anche per il suo status di donna. Spicca ad esempio la polemica di Macaulay con Edmund Burke, importante politico, filosofo e scrittore del suo tempo, che l'ha attaccata descrivendola con derisione come "la nostra Virago repubblicana", e l'ha anche ridicolizzata dicendo che "l'Amazzonia è la la più grande campionessa tra loro». Risultò infatti essere uno dei fulcri dell'attenzione del suo tempo, soprattutto tra giornalisti e critici, che non esitarono a rendere conto, tra l'altro, di tutti i dettagli sulle sue seconde nozze con William Graham, che aveva 25 anni meno di lei (James, 2012).

Per quanto riguarda la storia dell'Inghilterra scritta da Macaulay, tra i tanti aspetti notevoli possiamo citare, ad esempio, la tesi di fondo di questa scrittrice sul governo di uno stato, che lei intende come una sorta di contratto tra il popolo e un'entità leader per ottenere il bene comune. Pertanto, se lo si ritiene necessario, in uno Stato governato dalla ragione, la forma di governo può essere modificata o alterata secondo determinati aspetti:

"Che il governo è l'ordinanza dell'uomo; che, essendo la semplice creatura di invenzione umana, può essere cambiata o alterata secondo i dettami dell'esperienza, e il miglior giudizio degli uomini; che è stato istituito per la protezione del popolo, al fine di assicurare, non di rovesciare i diritti della natura; che si tratta di un trust formalmente ammesso o presunto; e che di conseguenza la magistratura è responsabile; incontrerà poche contraddizioni in un paese illuminato dal raggio libero dell'apprendimento razionale" (Macaulay, 1767).

Questa necessità di cambiamento o di riforma sembrava necessaria, almeno in Parlamento, poiché i rappresentanti non erano interessati al bene dei loro concittadini,

ma, secondo Macaulay, erano corrotti dai loro sforzi per raccogliere sempre più soldi dal popolo e quindi ottenere una quota elevata dei dividendi ottenuti.

È comprensibile che con visioni e idee come queste appena menzionate, Macaulay abbia avuto un'influenza marcata e riconosciuta sulle origini ideologiche della Rivoluzione americana. Soprattutto quando i coloni americani osservarono come il governo inglese richiedesse loro di pagare le elevate spese causate dalla guerra contro la Francia, aumentando costantemente le tasse, mentre negava loro il diritto di avere rappresentanti in Parlamento. È noto in questo senso uno slogan di questo periodo: "Niente tassazione senza rappresentanza". Inoltre, gli inglesi si riferivano alle colonie solo in termini di potere e dominio, aspetto molto presente sulla stampa dalla metà del secolo in poi, in cui si può osservare costantemente il trattamento e la considerazione dei coloni dell'altro. dall'altra parte dell'Atlantico come "altri", come persone che non diventeranno mai autentici inglesi (Greene 1998). Con questa situazione, Macaulay in uno dei suoi opuscoli intitolato Discorso al popolo d'Inghilterra, Scozia e Irlanda sull'attuale importante crisi degli affari (1775), pubblicato appena un anno prima della Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti, avvertì i suoi colleghi cittadini sul risultato di esercitare così tanta pressione sugli americani. Ha sottolineato che se fosse scoppiata una guerra civile tra la metropoli e le colonie, entrambe potrebbero essere rovinare e che se gli americani avessero ottenuto l'indipendenza, sarebbero stati loro a ottenere tutti i vantaggi:

“Se una guerra civile inizia tra la Gran Bretagna e le sue colonie, o la Madre Patria, con un grande sforzo, può rovinare se stessa e l'America, oppure gli americani, con una lunga contesa, otterranno l'indipendenza; e in questo caso, tutti quei vantaggi di cui da tempo hai goduto dalle tue Colonie, e vantaggi che finora ti hanno preservato da un fallimento nazionale, devono avere fine per sempre; e mentre un nuovo, fiorente e vasto impero di uomini liberi è stabilito dall'altra parte dell'Atlantico, tu, con la perdita di tutte quelle benedizioni che hai ricevuto dall'impareggiabile stato del tuo commercio, sarai lasciato allo scoperto possesso delle tue isole nebbiose; e questo sotto l'imperioso dominio di un despota domestico, o diventerete le province di qualche potente stato europeo» (Hay, 1993).

Come accennato in precedenza, libri e altri scritti, insieme alle idee e ai valori che vi si riversavano, viaggiavano da una sponda all'altra dell'Oceano. Il traffico era intenso in entrambe le direzioni e, proprio come figure fondatrici di spicco come Benjamin Franklin, Thomas Jefferson o John Adams ricevevano varie opere di Macaulay, lei e altri membri del suo ambiente repubblicano ricevevano regolarmente testi dai loro colleghi americani, esprimendo costantemente la loro ammirazione. reciproci e sempre cercando di ottenere sostegno per la loro causa. Franklin, l'eminente politico e diplomatico americano, ha elogiato i testi storici di Macaulay, valutandone la rarità in uno scritto del 1765, poiché secondo lui costituivano un'opera veramente storica, e quindi difficile

da trovare (Good, 2012); John Adams, che in seguito sarebbe diventato presidente degli Stati Uniti, scrisse una lettera a Macaulay dopo aver letto la sua storia d'Inghilterra, sottolineando che si concentrava su quei cittadini che ne valgono davvero la pena per le loro azioni e meriti, e non sui nobili o sui principi, che senza meritargli hanno tradizionalmente svolto un ruolo di primo piano nei testi di storia (Adam, 1850; Shaw, 2014); Jefferson, che in seguito sarebbe diventato anche Presidente degli Stati Uniti, oltre a raccomandarla a tutti i suoi amici, aveva tutti gli otto volumi della Storia dell'Inghilterra di Macaulay e in seguito acquistò per la biblioteca la University of Virginia (Greene, 1998). Allo stesso modo, Richard Henry Lee, anche lui come i precedenti, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti, si lamentò in una lettera ad un amico di non aver potuto leggere lo storico inglese e le chiese di mandargli la sua Storia da Londra, così come qualsiasi altro suo lavoro che avesse visto la luce (Warren 2010).

Gran parte dei coloni americani erano anche dissidenti e whig, così che c'erano già stretti legami tra loro e i circoli sulla sponda europea dell'Atlantico, condividendo opinioni simili su religione e politica. Inoltre, i Figli della Libertà americani e gli inglesi Royal Whigs provenivano da origini e status sociale simili e possedevano obiettivi riformisti simili. Era, come sostiene Bailyn, una rete che, al fine di promuovere la riforma politica, si è diffusa in tutto il mondo atlantico (Armitage, 2014). Molti viaggiatori americani che vennero in Inghilterra portarono con trattati e opuscoli sulla causa americana distribuendoli tra i suoi colleghi e amici, ma furono i fratelli Dilly, che furono anche editori Macaulay, a contribuire maggiormente a divulgare dai suoi pres. Insieme a questi scritti pubblicati e quindi pubblici, anche testi privati, cioè lettere, circolavano regolarmente in tutto l'Atlantico. Infatti le lettere giocavano un ruolo fondamentale nel sindacato e co consolidamento di questa comunità atlantica, in quanto veicolo attraverso il quale si trasmettevano idee e informazioni, in questo caso principalmente di natura politica. Inoltre, come era consuetudine in questo periodo, le lettere potevano trascendere la sfera privata, essendo lette ad alta voce nelle riunioni, copiate, prestate o inoltrate (Greene et al., 2008). Infatti, come fa notare Davies, in molte delle lettere scritte da tutti loro ci sono stilemi che indicano che sono state scritte per essere lette ad alta voce davanti a un gran numero di ascoltatori, oltre che per essere conosciute pubblicamente da diversi Media.

Per Macaulay, il suo scambio epistolare includeva la rilevanza di uomini e donne nei circoli americani Patriots (Good, 2012). Nell'aprile del 1769 iniziò a scrivere con James Otis Jr, un avvocato e attivista politico del Massachusetts, dopo aver letto il suo saggio *Vindication of the British Colonists* (1769). Nella sua lettera, la scrittrice inglese ha voluto manifestare la sua grande ammirazione per aver assunto il ruolo di custode della libertà americana e ha voluto anche congratularsi con lui per la sua condotta patriottica in difesa dei suoi concittadini (Davies, 2006). Un anno dopo, nell'agosto del 1770, John Adams scrisse una lettera a Macaulay tramite un amico comune,

apprendendo che era rimasta piacevolmente colpita da uno degli articoli del politico americano pubblicati sulla stampa inglese. Adams nella sua lettera loda il suo lavoro storico, come accennato in precedenza, e confessa di essere molto fortunato per l'elogio ricevuto, ancor più proveniente da un autore così brillante: «Fu da questa Storia, così come dalla testimonianza simultanea, di tutti coloro che sono venuti in questo Paese dall'Inghilterra, che avevo formato la più alta opinione dell'Autore come uno degli ornamenti più luminosi non solo del suo Sesso ma del suo Età e Paese. Non potevo quindi non considerare l'informazione datami dal Sig. Gill, come uno degli Avvenimenti più piacevoli e fortunati della mia Vita» (Adam, 1875).

Tuttavia, la relazione epistolare più stretta di Macaulay era con un'altra donna, Mercy Otis Warren. Cominciarono a essere scritti nel 1773, quando John Adams li presentò, sebbene Macaulay conoscesse già suo fratello, James Otis, e quando soffriva di problemi di salute mentale, sembra che Warren riprese la corrispondenza con Macaulay, dove suo fratello aveva lasciato esso. 35. In una lettera che scrisse a John Adams nel 1774, Macaulay lo ringraziò per averlo presentato a un così simpatico amico con cui scambiare opinioni epistolari (Warren, 2010). Warren era nato in una delle famiglie più influenti del Massachusetts e, come Macaulay, si interessò alla politica e alla storia, in particolare alla teoria politica repubblicana. Dato il suo talento e la sua buona educazione, John Adams l'ha descritta come "La donna più compiuta d'America" (Katz, 2007). Sia nel caso di Macaulay che di Warren, erano imparentati con l'antica Roma e si sentivano vicini alla figura della matrona romana, poiché univano qualità femminili, repubblicane e patriottiche. Per quanto riguarda il primo, il terzo volume della sua Storia d'Inghilterra (1767) presenta un frontespizio in cui l'autrice è ritratta di profilo come matrona repubblicana dell'Antica Roma, e successivamente, nel 1770, viene pubblicata sul London Magazine un'incisione di lei con simboli simili, intitolati "Catharine Macaulay nel personaggio di una matrona romana che lamenta la perdita delle libertà di Roma" (Macaulay, 1775). Per quanto riguarda Warren, sia lei che Abigail Adams, la moglie di John Adams, hanno usato pseudonimi di matrone romane nelle loro lettere, rispettivamente Marcia e Portia, per sottolineare la loro forza e il loro patriottismo durante la rivoluzione.

Sebbene all'inizio la corrispondenza di Macaulay fosse principalmente incentrata sugli uomini, era indubbiamente consapevole di appartenere a una comunità unica all'interno del più ampio gruppo di repubblicani uniti dall'Atlantico, la femmina, e lo fa sapere a John Adams: "Vi assicuro che non sono la circostanza può lusingarmi più dell'essere favorita delle Dame in genere e in particolare delle Donne di pari sentimento alla tua bella amica» (Mazzucco, 1775). In effetti, Macaulay ha mostrato la sua delusione per il disinteresse e la mancanza di impegno delle donne britanniche nei confronti degli ideali repubblicani, come si può vedere nella sua corrispondenza con i suoi amici americani (Adams, 1762). A causa dell'interesse mostrato da Macaulay, anche Abigail

Adams inizia presto a scambiare lettere con lei. Nella sua prima epistola Abigail Adams esprime quanto sia onorata di incontrarla e di poter iniziare questa relazione, ed esprime anche la sua gratitudine per la preoccupazione che ha sempre mostrato per la sua causa. Ma la informa anche su questioni politiche, come di solito accadeva nella loro corrispondenza, in cui gli affari pubblici erano intrecciati con questioni di natura più personale. In questo caso Adams, in vista del momento critico raggiunto dagli eventi, annuncia che ci sono solo due vie d'uscita dal conflitto tra America e Metropolis, la libertà o la morte: "Nell'ultima Lettera che il Sig. Adams ha avuto l'onore di ricevere da Lei, Lei esprime il Desiderio di conoscere le nostre American Ladies. Per loro la signora Macaulay è sufficientemente distinta per le sue capacità superiori, e anche se colei che ora si azzarda a rivolgersi a lei non può pretendere di ottenere risultati eccellenti con la signora prima di essere presentata, tuttavia si lusinga di non essere in alcun modo carente nella sua stima per una signora che si interessa così calorosamente alla causa dell'America - una causa signora che ora è diventata così seria per ogni americano che la consideriamo come una lotta dalla quale otterremo una liberazione dalla nostra attuale schiavitù da un ampio e riparazione delle nostre lamentele, o riparazione con la spada. L'unica alternativa a cui ogni americano pensa è Libertà o Morte" (Adams, 1762). Ovviamente, la corrispondenza che Macaulay intrattenne con Warren è più ampia e quindi offre molte più informazioni sulla piega che sta prendendo la situazione, e così, già nel 1773, nella sua prima lettera Warren accennava alla corruzione e al dispotismo del governo inglese, in quanto così come la possibilità sempre più certa di una guerra civile, se le uniche opzioni lasciate loro dal governo inglese fossero la schiavitù o lo spargimento di sangue dei loro concittadini: «[I] prego che il Cielo possa ancora scongiurare la terribile calamità della Guerra Civile; e impedire la triste alternativa di inchinarsi sotto le bande della schiavitù o di riacquistare i nostri diritti depredati dal sangue dei cittadini virtuosi [in corsivo nell'originale]» (Warren, 2010). Più tardi, in una lettera del dicembre 1774, Warren insiste sui suoi timori, e segnala anche alcune reali conseguenze che il conflitto ha causato al popolo americano e che sono state causate dall'ostinazione e dall'immobilità dell'Inghilterra: "Vedo gli abitanti di le nostre città saccheggiate abbandonano le Eleganze della vita, non possedendo nient'altro che la loro Libertà, rifugiandosi nelle Foreste. Vedo Fazione e Discordia che fanno a pezzi un'isola che un tempo consideravamo cara come nostra eredità, e un Possente Impero (a lungo il terrore di nazioni lontane) vacillando fino alla stessa Fondazione" (Zagarri, 2014) .

Come previsto, il confronto scatenato tra l'Inghilterra e i patrioti americani provocherà un taglio nelle loro comunicazioni via mare, tanto che dall'agosto 1775 Warren e Macaulay saranno costretti a inviare la loro corrispondenza tramite amici o conoscenti fidati, che porteranno le loro lettere personalmente su i loro viaggi transoceanici (Davies, 2006). In ogni caso, nel febbraio 1777 Warren non esitò ad avvertire la sua amica inglese che se mantenere questa corrispondenza con lei gli

avrebbe creato problemi, sospenderà la spedizione fino a quando le ostilità non cesseranno e regnerà la pace: «Il mio impiego più gradito nell'ora della solitudine è una corrispondenza con alcuni amici molto preziosi e mi vergognerei del mio gusto se la signora Macaulay non fosse una delle prime della lista: ma per timore che dovesse subire qualche inconveniente da un vero o una sospetta corrispondenza con una donna ribelle, sospenderò qualsiasi tentativo di ulteriore rapporto fino a quando le ostilità non cesseranno e la pace mostrerà di nuovo il suo volto gradito su entrambe le sponde dell'Atlantico” (Wollstonecraft, 2008).

È interessante notare che entrambe le donne usarono le loro lettere per pubblicazioni successive sugli eventi in esse raccontati e che evidentemente si concentrano sulla Rivoluzione americana. Per Macaulay, sia le lettere che altro materiale ricevuto dall'America, sarebbero stati destinati a un nuovo progetto che si sarebbe concentrato sulla lotta del popolo americano, ma le sue cattive condizioni di salute glielo hanno impedito (. Allo stesso modo, Warren usò le lettere che aveva scritto in precedenza come documenti storici per la creazione della propria opera storica, una delle prime sulla Rivoluzione americana: Storia dell'ascesa, del progresso e della fine della rivoluzione americana, che vide la luce nel 1805 48. L'influenza di Macaulay in questo testo è quindi notevole e Warren lo cita frequentemente, ma questa influenza è vista anche nella direzione opposta e, come afferma Davies, in Macaulay's Letters on Education (1790), l'ascendenza di Warren è considerevole (Warren, 2010).

Warren ha sempre difeso la partecipazione delle donne al conflitto, perché come afferma una lettera del 1774 a Hannah Winthrop, sebbene non si senta preparata al combattimento, quando ci sono madri o mogli che devono piangere i loro mariti e figli morti, e sacrificare ciò che vogliono di più, come possono esserci individui che negano il loro patriottismo o ridicolizzano la loro apparizione pubblica. Si è sentita supportata dalla sua cerchia ristretta, in particolare da suo marito, e quindi non sarà dominata dagli alti e bassi di questi tempi che cambiano, e non si scuserà nemmeno:

“Per aver toccato un argomento un po' fuori dalla linea dell'attenzione femminile, poiché entrambi siamo felicemente uniti a compagni che ci credono capaci di prendere parte a qualunque cosa li interessi. Quanto a quella parte dell'umanità che pensa che ogni ricerca razionale sia al di là della portata di un sesso troppo generalmente dedito alla follia, la loro censura o il loro applauso sono ugualmente indifferenti al tuo sincero amico” (Warren, 2010).

Naturalmente, la sua fiducia in se stessa, così come il sostegno che sentiva, hanno contribuito alla sua intensa partecipazione a diverse sfere pubbliche, mettendo in luce la sua attività letteraria. Ha scritto un testo storico rilevante, già citato, ma ha anche contribuito alla causa attraverso drammi propagandistici in cui ironizzava su coloro che si opponevano alla causa rivoluzionaria, o coloro che disonoravano gli ideali repubblicani. Come aveva fatto Macaulay, Warren non ha esitato a esprimere le sue

opinioni con franchezza e a condannare la mancanza di moralità della società americana e le politiche del precedente president S.

Così ha ricevuto anche critiche, che come al solito si sono concentrate principalmente sulla sua condizione di donna. Così, John Adams, che in precedenza l'aveva elogiata e incoraggiata a scrivere sulla storia degli Stati Uniti appena creati, una volta pubblicato il testo di Warren, in cui alcuni dei suoi atti erano stati censurati, ha respinto il lavoro dello scrittore dicendo che "La storia è non la Provincia delle Signore» (Boylan, 1990).

Oltre a lettere, libri e altri tipi di pubblicazioni, i viaggiatori hanno anche attraversato l'Atlantico. Questi viaggi avevano un carattere eminentemente commerciale; Tuttavia, in questi tempi difficili, politici e diplomatici hanno visitato altri paesi in cerca di sostegno per la loro causa. Molti americani che visitarono l'Inghilterra, oltre a occuparsi dei loro affari, frequentavano quei cittadini con i quali dividevano i loro ideali repubblicani, ed evidentemente Macaulay era tra loro. Visitatori come Benjamin Rush dalla Pennsylvania, i fratelli Arthur e William Lee dalla Virginia, Stephen Sayre da New York, Henry Marchant e il reverendo Ezra Stiles dal Rhode Island, menzionano nei loro scritti personali diverse visite a Macaulay, così come la loro partecipazione alle riunioni. Sarà lei stessa quella che anni dopo farà visita ai suoi amici americani quando finalmente si recherà in America. Tuttavia, in precedenza, e per problemi di salute, si trasferì in Francia e vi risiedette tra il 1777 e il 1778. Durante il suo soggiorno visse per sei settimane a Parigi, dove ebbe l'opportunità di incontrare importanti politici francesi, come il cavaliere Rigemont, .

Allo stesso tempo, non ha perso l'occasione di entrare in contatto con diversi americani che erano in Francia a negoziare i termini del sostegno francese alla sua causa e che volevano incontrare il loro ammirato difensore nelle isole britanniche, anche se sempre con grande cautela, dal momento che l'Inghilterra era in guerra con le loro colonie americane in quel momento. In effetti, la Parigi che Macaulay ha potuto scoprire durante il suo soggiorno era piena di espatriati, agenti e rappresentanti americani in conversazioni con il governo francese, ma anche in festa che il corso della guerra contro l'Inghilterra stava girando a tuo favore (Hay, 1993). In ogni caso, secondo le parole di Hays nella sua biografia di Macaulay, nella visita a Parigi della scrittrice inglese potrebbero esserci state altre intenzioni, che lei ha voluto nascondere dietro i problemi di salute: "In queste circostanze, la signora Macaulay è stata particolarmente cauta nel non offendere l'amministrazione del suo paese, entrando con troppo fervore nella causa degli americani; o sembrando avere altri punti di vista nella sua escursione in Francia (da cui le colonie furono assistite e favorite), se non per il beneficio e il ripristino della sua salute" (Hay, 1993).

Allo stesso modo, forse era dovuto a queste circostanze, dal momento che Macaulay pensava di essere spiata da agenti britannici, al suo comportamento molto

cauto e al suo rifiuto di ricevere una figura così importante come Benjamin Franklin nel suo hotel a Parigi (Davies, 2005). Quando realizzò il suo sogno e visitò finalmente i nuovi Stati Uniti d'America nel 1785, Macaulay viaggiò attraverso nove dei tredici stati con il suo secondo marito e poté finalmente incontrare personalmente alcuni dei suoi amici epistolari, come John e Abigail Adams, James e Mercy Otis Warren, o Benjamin Franklin, e riconnettersi con alcuni amici che l'avevano precedentemente visitata in Inghilterra, come Ezra Stiles o i fratelli Lee (Hay, 1993). Da buona amica e hostess, Mercy Otis scrisse diverse lettere di presentazione per Macaulay, tra le altre, per Martha Washington, e infatti la scrittrice inglese terminò il suo soggiorno in America con una visita al futuro presidente degli Stati Uniti, il generale Washington. e sua moglie nella sua casa a Mount Vernon in Virginia, dove rimase per tre settimane. Se la sua reputazione in Inghilterra era notevolmente diminuita in questo momento, durante il suo viaggio attraverso le terre americane è stato dimostrato che il suo decisivo sostegno e contributo alla causa americana sin dal suo inizio non era stato dimenticato e Macaulay è stata acclamata nei luoghi in cui è passata.

D. CONCLUSIONE

Da quando Colombo attraversò per la prima volta l'Atlantico, numerosi stati, regni e imperi sono stati coinvolti in una storia comune di convergenza e divergenza. L'età delle rivoluzioni è solo una piccola parte di questo rapporto; sebbene il suo impatto e le sue conseguenze si siano fatti sentire praticamente ovunque sia allora che in seguito. Catharine Macaulay, Mercy Otis Warren e altre donne nei loro circoli repubblicani entrarono in contatto principalmente per preoccupazioni simili, ma anche attraverso reti commerciali e di lettere precedentemente stabilite. Lo scambio di lettere, stampati, mercanzie o idee, così come i viaggi e le visite, servivano a rafforzare i legami di una comunità in cui le donne giocavano un ruolo importante. In Inghilterra la figura di Macaulay è singolare, come è stato osservato in quest'opera, poiché la storia non era un mezzo frequentato da donne; tuttavia, si muoveva in ambienti in cui la partecipazione femminile era benvenuta, riuscendo così a costruire una carriera professionale e raggiungere la fama. Con questo background ha cercato di influenzare i suoi concittadini, soprattutto in relazione a una delle questioni più calde del momento, il confronto tra l'Inghilterra e i coloni americani. Per i suoi ideali repubblicani, ha difeso la creazione della sua tanto sognata repubblica dall'altra parte dell'Atlantico e questo le è valso l'ammirazione e l'amicizia di molti americani; Tuttavia, con i suoi connazionali, per ovvi motivi, non è successo lo stesso e ha ricevuto aspre critiche, che nel suo caso, essendo una donna, erano più dolorose e incentrate sul personale. Il ruolo di Warren si è evidenziato anche durante il conflitto con la metropoli e nei momenti iniziali della nuova repubblica, e quindi, a lei e ad altre donne, come le già citate Martha Washington, Abigail Adams e Hannah Winthrop, o anche Betsy Ross e Molly Pitcher, sono state chiamate madri

fondatrici, madri fondatrici degli Stati Uniti, poiché hanno lavorato insieme ai loro mariti, padri, figli e fratelli, noti come padri fondatori, nella formazione di una nuova nazione. Ma come nel caso della scrittrice inglese, non appena le sue opinioni non furono apprezzate da chi aveva autorità, le sue opinioni furono respinte perché provenivano da una donna. In ogni caso, il rapporto fondamentalmente epistolare tra questi due scrittori, così come il resto dei sostenitori degli ideali repubblicani su entrambe le sponde dell'Atlantico, è servito a rafforzare i loro legami intrecciando una solida rete di contatti, nonché a sostenersi a vicenda in tempi difficili e attingere alle loro diverse idee.

Pertanto, il ruolo delle donne era ancora ambiguo. Furono lodati per la loro scrittura e furono apprezzati il loro inestimabile sostegno e consigli morali e ideologici; Tuttavia, quando nel 1776 Abigail Adams chiese in una lettera al marito che nel prendere decisioni e misure lui e il resto dei politici si ricordassero delle signore: "ricordate le Signore", non ricevette alcuna risposta reale ed efficace. In Inghilterra le voci delle donne avevano già cominciato a salire, come quella di Wollstonecraft, che rivendicava pubblicamente i diritti delle donne, e altre, come la stessa Macaulay e la già citata Hays, che chiedevano miglioramenti nella situazione delle donne, meno per quanto riguarda la sua educazione era preoccupato. Tuttavia, la situazione in America era diversa. In realtà, come fa notare Zagari, non è che i diritti delle donne non siano stati discussi e dibattuti in questo momento in America, ma non è stato fatto pubblicamente, si stava forgiando una nuova nazione e ciò che serviva era stabilirne la legittimità e assicurarne la lealtà dei suoi cittadini, in modo che ogni dubbio sulla giustizia o l'equità del governo possa costituire una minaccia per esso. Di conseguenza, queste signore scelsero di tacere; e come è stato frequente nel corso della storia, hanno deciso di sacrificare le loro particolari esigenze per intraprendere un progetto riformista più ampio e più generale e un cambiamento per il bene comune.

RIFERIMENTI

1. Adams, A. (1762). Remember the ladies. *The Book of Abigail and John: Selected Letters of the Adams Family, 1784*, 120-121.
2. Adams, J. (1850). *The works of John Adams, second president of the United States: with a life of the author, notes and illustrations* (Vol. 2). Little, Brown.
3. Adams, J. (1875). *Familiar Letters of John Adams and His Wife Abigail Adams: During the Revolution. With a Memoir of Mrs. Adams*. Hurd and Houghton.
4. Allen, J. A. (1999). Women Theorists on Society and Politics. *Canadian Journal of History*, 34(3), 508.
5. Armitage, D. (2014). Three concepts of Atlantic History. *História Unisinos*, 18(2), 206..
6. Boylan, A. M. (1990). Women and Politics in The Era before Seneca Falls. *Journal of the Early Republic*, 10(3), 363-382.

7. Creswel, J. W. (2010). *Research Design: Qualitative, Quantitative, and Mixed Methods Approaches*. Los Angeles: University of Nebraska–Lincoln.
8. Creswell, J. W., & Creswell, J. D. (2017). *Research Design: Qualitative, Quantitative, and Mixed Methods Approaches*. London: Sage Publications.
9. Davies, K. (2006). Revolutionary Correspondence: Reading Catharine Macaulay and Mercy Otis Warren. *Women's Writing*, 13(1), 73-97.
10. Davies, K., Macaulay, C., & Warren, M. O. (2005). The Revolutionary Atlantic and the Politics of Gender.
11. Eger, E. (1998). *The Nine Living Muses of Great Britain: women, reason and literary community in eighteenth-century Britain* (Doctoral dissertation, University of Cambridge).
12. Good, C. A. (2012). Friendly Relations: Situating Friendships Between Men and Women in The Early American Republic, 1780–1830. *Gender & History*, 24(1), 18-34.
13. Greene, J. D., Greene, J. P., & Morgan, P. D. (Eds.). (2008). *Atlantic history: a critical appraisal*. OUP USA.
14. Greene, J. P. (1998). Empire and Identity from The Glorious Revolution to The American Revolution. *The Oxford history of the British empire*, 2, 208-230.
15. Hancock, D. (1997). *Citizens of The World: London Merchants and The Integration of The British Atlantic Community, 1735-1785*. Cambridge University Press.
16. Hay, C. H. (1993). Catharine Macaulay and The American Revolution. *The Historian*, 56(2), 301-316.
17. Hill, B. (1992). *The Republican Virago: The Life and Times of Catharine Macaulay*. Oxford University Press, USA.
18. James, F. (2012). Writing Female Biography: Mary Hays and The Life Writing of Religious Dissent. In *Women's Life Writing, 1700–1850* (pp. 117-132). Palgrave Macmillan, London.
19. Katz, W. J. (2007). The Mirror of Antiquity: American Women and the Classical Tradition, 1750–1900. *American Studies*, 48(3), 148-149.
20. Lasa-Alvarez, B. (2016). Two Women Writers as Transatlantic Travellers in Mary Hays's Female Biography (1803). In *Estudios de género: visiones transatlánticas* (pp. 173-186). Fundamentos.
21. Macaulay, C. (1767). *The History of England from The Accession of James I to The Elevation of the House of Hanover* (Vol. 3). author.
22. Macaulay, C. (1775). *An Address to the People of England, Scotland, and Ireland: On the Present Important Crisis of Affairs*. R. Cruttwell, in Bath.
23. Mazzucco-Tham, C. (1995). As Easy as A Chimney Pot to Blacken": Catharine Macaulay "The Celebrated Female Historian.
24. Roberts, C., & Roberts, C. (2004). *Founding Mothers*. Harper Audio.
25. Shaw, P. (2014). *The Character of John Adams*. UNC Press Books.

26. Warren, M. O. (2010). *Mercy Otis Warren: Selected Letters*. University of Georgia Press.
27. Withey, L. E. (1976). Catharine Macaulay and The Uses of History: Ancient Rights, Perfectionism, and Propaganda. *The Journal of British Studies*, 16(1), 59-83.
28. Wollstonecraft, M. (2008). *A Vindication of the Rights of Women & A Vindication of the Rights of Men*. Cosimo, Inc.
29. Zagarri, R. (2014). *A Woman's Dilemma: Mercy Otis Warren and the American Revolution*. John Wiley & Sons.